

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Disoccupazione nel settore sanitario

È stato ripetutamente affermato che l'offerta di posti di lavoro del settore sanitario supera la domanda, è chiaro che se ciò corrispondesse al vero, la disoccupazione nel settore sanitario dovrebbe essere pari a zero o quasi. Le statistiche sembrano invece evidenziare che i disoccupati nel settore sanitario esistono !

È pure cosa nota che il personale frontaliero attivo nel settore è percentualmente rilevante e spesso l'assunzione è "giustificata" con il fatto che in Ticino non si riescono a trovare profili idonei. Quest'ultima affermazione è molto preoccupante. Se così fosse, vorrebbe dire che i nostri giovani non vengono adeguatamente formati e conseguentemente si imporrebbero urgentemente dei correttivi.

Visto quanto precede, ritengo di particolare rilevanza analizzare nel dettaglio questa situazione, fornendo le statistiche per capire se effettivamente i profili dei disoccupati sono così lontani da quello che il mercato richiede e di conseguenza gli operatori sulla piazza si vedono costretti ad assumere personale frontaliero.

Fatta questa doverosa premessa, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Quanti sono attualmente frontalieri impiegati nel pubblico e parapubblico nel settore sanitario?
2. Qual è la tendenza degli ultimi 5 anni relativa alla domanda precedente?
3. Quanti sono attualmente i disoccupati e/o persone in assistenza in Ticino nelle professioni legate al settore sanitario?
4. Qual è la tendenza degli ultimi 5 anni della disoccupazione del settore?
5. Quali profili specifici (es. tecnico radiologia, infermiere, ecc) presentano oggi un grado di disoccupazione e di quanti casi stiamo parlando (suddiviso per attività) ?
6. Quanti frontalieri sono stati assunti nel pubblico e parapubblico nel settore sanitario annualmente negli ultimi 5 anni? In quanti casi avevano concorso anche persone domiciliate in Ticino. Come vengono motivate generalmente queste esclusioni? Si prega di fornire i dettagli relativi ai singoli Istituti.
7. Ci sono casi di frontalieri assunti, per mansioni non specialistiche (del tipo sala operatoria, settore dialisi, ecc.), con lo stipendio minimo, nonostante avevano già maturato esperienze lavorative di vari anni in Italia? In fase di assunzione quale "peso" viene dato all'esperienza accumulata all'estero ? Si prega di fornire i dettagli relativi ai singoli Istituti.
8. Se fosse confermato tale modo di agire, che limita la possibilità di collocamento, dei nostri giovani (con particolare riferimento ai neo laureati) viene condiviso?
9. Intende attivarsi il Consiglio di Stato in modo che, almeno nel settore pubblico e parapubblico, i residenti godano della giusta considerazione? In caso affermativo, con che modalità e tempistica.

10. Vengono offerte possibilità di riqualifica per reintrodurre in tempi brevi nel mondo del lavoro queste persone ? In caso di risposta affermativa, specificare quali.
11. Corrisponde al vero che l'offerta d'impiego nel settore sanitario supera la domanda? In caso affermativo, come spiega il CdS il fatto che ci siano dei disoccupati nel settore?
12. Se invece ritiene che le nostre scuole non formino personale sufficiente a soddisfare la richiesta del settore, come intende colmare questa lacuna ed entro quali termini ?
13. Esistono scuole sanitarie che presentano un numero chiuso e quindi paradossalmente non riescono a soddisfare il mercato ? Se sì, come intende agire in merito il CdS ?
14. Quali sono le professioni sanitarie oggi più richieste e come prevede l'evoluzione futura ?
15. Se la richiesta di personale nel settore sanitario è così elevata, quanto rimane in media iscritto alla disoccupazione un lavoratore del ramo ?

Daniele Caverzasio

Michele Barra